



Santiago Sierra

LA VORÁGINE

Comunicato Stampa

inaugurazione: 18 gennaio 2024, ore 18:00

19 gennaio – 08 marzo 2024

Via G. Ventura 6 - Via Massimiliano, Milano
www.prometeogallery.com

Il 18 gennaio 2024 **Prometeo Gallery Ida Pisani** è lieta di comunicare l'inaugurazione de **LA VORÁGINE**, mostra personale di **Santiago Sierra**. Attraversabile negli spazi della galleria dal 19 gennaio all'8 marzo 2024, la mostra comprende le ultime opere di Sierra (Madrid, 1966) partendo da due esplorazioni diverse ma complementari, *Los Embarrados* (2022) e *The Maelström* (2023).

Il lavoro di 1.300 operai per una scenografia composta da 275 m³ di fango che copre uno spazio di 2414 m², nonché un loop di 30 minuti che accompagna un nuovo video in bianco e nero dell'artista, girato in Gambia nel maggio 2023, si estendono sui due piani della galleria.

In occasione dell'installazione di Sierra del 2005 *House in Mud*, i pavimenti e le pareti dell'istituzione tedesca Kestnengesellschaft di Hannover sono stati ricoperti e soffocati da 320 metri cubi di terra, una miscela di fango e torba, ispirata al vicino lago Maschsee, un bacino idrico artificiale commissionato dal governo e creato per compensare un periodo di disoccupazione di massa negli anni Trenta. Nel 2022, l'artista ha riproposto la sua opera in dimensioni monumentali a Parigi con il nome di *Los Embarrados*, che si è trasformata in un palcoscenico temporaneo in disfacimento, una fossa paludosa sommersa, per gli spettatori d'élite invitati ad assistere a uno spettacolo di lusso, che agisce come commento radicale sul lavoro e sui diritti dei lavoratori.

"L'Europa è un giardino. Abbiamo costruito un giardino. [...] Il resto del mondo, [...] la maggior parte del resto del mondo è una giungla, e la giungla potrebbe invadere il giardino. I giardinieri dovrebbero prendersene cura, ma non proteggeranno il giardino [...] la giungla ha una forte capacità di crescita, e il muro non sarà mai abbastanza alto per proteggere il giardino. I giardinieri devono andare nella giungla"
Estratto da un discorso di Josep Borrell - Alto Rappresentante dell'UE per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza - l'inno infernale si ripete fino a quando il video, centrale nella mostra, si trasforma in un vortice caleidoscopico e totalizzante. Sul pavimento e contro il muro, giovani calciatori gambiani mimano le

posizioni di arresto della polizia come se fossero coreografati, un vortice di sagome; i loro volti non vengono rivelati.

LA VORÁGINE risponde alle violente economie di sfruttamento: la forza lavoro reclutata da Sierra, composta da individui provenienti da contesti geopolitici ed etnici diversi e da gruppi emarginati, dedica e vende il proprio tempo prezioso e il proprio potere per smantellare le narrazioni autorevoli, abbattendo le strutture sociali oppressive e minacciando l'apparentemente irreversibile stato attuale del capitalismo.

Biografia

Santiago Sierra è nato a Madrid (Spagna) nel 1966, dove vive e lavora.

Dopo essersi laureato in Belle Arti all'Università Complutense di Madrid, Santiago Sierra ha completato la sua formazione artistica ad Amburgo, dove ha studiato con i professori F. E. Walter, S. Brown e B. J. Blume. I suoi esordi sono legati ai circuiti artistici alternativi della capitale spagnola - El Ojo Atómico, Espacio P - anche se continuerà a sviluppare gran parte della sua carriera in Messico (1995-2006) e in Italia (2006-2010). Il suo lavoro ha sempre avuto una grande influenza sulla letteratura e sulla critica d'arte. L'opera di Sierra cerca di svelare le reti perverse di potere che ispirano l'alienazione e lo sfruttamento dei lavoratori, l'ingiustizia dei rapporti di lavoro, l'iniqua distribuzione della ricchezza prodotta dal capitalismo, la devianza del lavoro e del denaro, la discriminazione razziale in un mondo segnato da flussi migratori unidirezionali (sud-nord).

Rivisitando e rielaborando alcune strategie che caratterizzano l'arte minimalista, concettuale e performativa degli anni Sessanta e Settanta, Sierra interrompe i flussi del capitale e delle merci (*Obstruction of Freeway With a Truck's Trailer*, 1998; *Person Obstructing a Line of Containers*, 2009); ingaggia lavoratori per rivelare le loro condizioni precarie (*20 Workers in a Ship's Hold*); esplora i meccanismi di segregazione razziale derivanti dalle disuguaglianze economiche (*Hiring and Arrangement of 30 Workers in Relation to Their Skin Color*, 2002; *Economical Study of The Skin of Caracans*, 2006); e confuta le storie che legittimano una democrazia basata sulla violenza di Stato (*Veterans of the Wars of Cambodia, Rwanda, Kosovo, Afghanistan and Iraq Facing the Corner*, 2010-2012; *Los encargados*, 2012).

Nel 2010, ha ricevuto il Premio nazionale spagnolo per le arti plastiche, ma lo ha rifiutato pubblicamente, rivendicando la propria indipendenza da uno Stato che mostra “disprezzo per il mandato di lavorare per il bene comune”. Nel 2018, Sierra ha inserito un ritratto di Carles Puigdemont nella mostra “Prigionieri politici spagnoli contemporanei”, a Madrid. Il 23 febbraio 2018 ne è stata ordinata la rimozione. Nel 2020 Sierra ha invitato i popoli delle Prime Nazioni provenienti dai luoghi colonizzati dall'impero britannico a donare il sangue per un'opera d'arte intitolata *Union Flag*; il festival “Dark Mofo” ha cancellato il progetto di esporre l'opera d'arte dopo una reazione guidata da artisti indigeni australiani.